

Da stasera In programma al Quirino

Pasotti è la "scimmia" per amore di Kafka

Il sottile confine tra umano e non umano, tra il linguaggio animale e la parola: è la materia su cui **Giorgio Pasotti**, 50 anni, costruisce una doppia performance, sotto la guida di Alessandro Gassmann. In scena al Teatro Quirino, "Racconti disumani".

Ippaso a pag. 42



Giorgio Pasotti in scena da oggi al Quirino

Da stasera **Giorgio Pasotti** è il protagonista al Teatro Quirino di "Rapporti disumani" di Kafka, regia di Alessandro Gassmann: «È la prima volta che lavoriamo insieme»



Peso: 29-1%, 42-44%

«Divento scimmia e porto sul palco vizi e virtù di tutti»

L'intervista

Il sottile confine tra umano e non umano, tra il linguaggio animale e la parola: è l'enigmatica materia su cui **Giorgio Pasotti**, 50 anni, costruisce una doppia performance, sotto la guida registica di **Alessandro Gassmann**. In scena da stasera al Teatro Quirino, "Racconti disumani" compone in un'unica partitura due testi narrativi di Franz Kafka, "Una relazione accademica" e "La tana", che l'attore bergamasco, volto noto di tv e cinema, nonché direttore del **Teatro Stabile d'Abruzzo**, interpreta con «il massimo rispetto» non solo verso lo scrittore praghese, ma anche nei confronti degli animali, «che a volte dimostrano di essere molto più intelligenti di noi».

Come è nata la sua collaborazione con Alessandro Gassman?

«Ci conosciamo da una vita, e ci stimiamo, ma è la prima volta che lavoriamo insieme».

Quali emozioni le suscitava il mondo kafkiano?

«L'ho sempre considerato un genio assoluto, ma non avevo mai osato avvicinarmi. È stato Alessandro a pensare quello che per me era impensabile. Da tempo desideravo mettere in scena Kafka, ma qualcosa lo frenava».

Cosa?

«Il fatto che "Relazione per un'accademia" fosse stato uno

dei cavalli di battaglia di suo padre Vittorio».

La prima cosa che ho imparato è la stretta di mano, dice la scimmia civilizzata di Kafka di fronte a una cerchia di accademici. Quali corde le ha smosso la storia di questa fantastica creatura?

«Le parole di Kafka sono di un'attualità incredibile. E' come risvegliarsi da un torpore celebrato, utilizzando le parole di uno scimpanzé che ci mostra vizi e virtù dell'essere umano».

Nella sua casa ci sono animali domestici?

«Amo molto gli animali e proprio perché li amo, penso che dovrebbero vivere in loro mondo, all'aperto».

Isabella Rossellini ha appena messo in scena al Teatro della Pergola di Firenze il suo monologo "Darwin's smile" in cui imita gli animali con i quali vive, paragonando le loro espressioni alle espressioni dell'attore. Le piace l'idea?

«Moltissimo. Io vengo dal mondo delle arti marziali, dove l'imitazione del comportamento animale è parte integrante della formazione dell'atleta. La stessa cosa vale per l'arte dell'attore. Stanislavskij sosteneva che tutto deve partire da un approccio fisico».

In questo caso, lei deve somigliare a una scimmia. Come se la cava?

«Ho visto molti documentari e letto diversi libri, cercando di allontanarmi il più possibile dalla versione del grande Vittorio Gassman».

In quali labirinti ci conduce invece il personaggio de "La tana"?

«Il protagonista è un ignorante, che proviene da qualche montagna di un Nord non bene identificato. Le parole di Kafka ci mettono di fronte ai nostri limiti, alle nostre paure».

Si considera un introverso oppure un estroverso?

«Un introverso. Come essere umano, sono un orso. Forse per via della mia origine bergamasca. Questo non vuol dire che noi bergamaschi siamo insensibili, però amiamo stare isolati».

Come vive il successo?

«Vengo da una città in cui come prima cosa ti insegnano la cultura del lavoro. Anche lo sport mi ha educato all'umiltà. Io sono un artigiano che lavora a testa bassa».

Cosa è per lei "disumano"?

«Disumano è tutto ciò che ci ha allontanato dalla bellezza della vita animale, che ci ha resi peggiori. Disumano è l'ignoranza, e l'ostentazione dell'ignoranza».

Sta preparando il suo terzo film da regista. Di cosa si tratta?

«Il titolo è "Sotto a chi tocca". Si ambienta nel mondo del lavoro, a Milano».

► Teatro Quirino, via delle Vergini 7, da stasera (ore 21) fino a domenica.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DA TEMPO VOLEVAMO ALLESTIRLO, MA CI FRENAVA IL FATTO CHE FOSSE STATO UN CAVALLO DI BATTAGLIA DEL GRANDE VITTORIO»

«MI PIACE IMITARE GLI ANIMALI: IO VENGO DALLE ARTI MARZIALI E SAPERLO FARE È IMPORTANTE PER LA FORMAZIONE»



A fianco, l'attore Giorgio Pasotti, 50 anni, con un passato da campione di arti marziali, in scena da oggi al Quirino diretto dal collega e amico di lunga data Alessandro Gassmann



Peso:29-1%,42-44%